

sommario

Una presenza provvidenziale

Intervista al card. A. Ballestrero sui diaconi permanenti a cura di Jennifer Menin

Uomini di comunione

Relazione al 2° Congresso internazionale di diaconi permanenti (Rocca di Papa, 22-25 luglio 1986) di Vincenzo Chiarle

Diaconi a convegno

Cronaca del Congresso di Lino D'Armi

Ponte verso i lontani

Esperienza di un diacono permanente della diocesi di Torino a cura di Fabrizio Fasino

Parola di vita

« Nella nuova realtà » (gennaio '87) di Chiara Lubich

Gensnotiziario

Verso il Sinodo '87

Indice generale del 1986

donne per la chiesa

A Lourdes, alla fine d'ottobre, i Vescovi francesi in assemblea plenaria hanno parlato sulla missione e la vocazione dei laici in vista del prossimo Sinodo. A questi lavori hanno partecipato venti delegati laici rappresentanti dei vari movimenti. L'aspirazione emersa è stata che si arrivasse a un Sinodo dove più che parlare sui laici, si parlasse con i laici.

Nella stessa linea si era espressa in Italia la Consulta nazionale dell'apostolato dei laici che metteva in guardia contro il pericolo di fare una teologia sul laicato invece che con il laicato. Nello stesso documento la Consulta denunciava una certa sofferenza presente nella vita della Chiesa in Italia a motivo del modo in cui viene realizzata la corresponsabilità ecclesiale nelle strutture di partecipazione poiché i laici, e soprattutto le donne, non sono pienamente inseriti nella vita della Chiesa, nella scelta e nella elaborazione dei piani pastorali e nell'esercizio delle rispettive responsabilità.

La stessa Conferenza Episcopale Italiana aveva già sottolineato (Evangelizzazione e ministeri) come fosse tuttora aperta la ricerca nel campo dei ministeri femminili non tanto per « consentire » alle nuove situazioni (nel senso che la « promozione della donna » è considerata un segno dei tempi) quanto piuttosto per « recuperare esperienze di vita ecclesiale che, già utili alla Chiesa in altre stagioni, si riveleranno preziose per la Chiesa d'oggi »; e si augurava « una revisione di mentalità, per raccogliere tutti i suggerimenti che emergono, oltre che dall'esperienza, dalla vita di una Chiesa che è mistero e comunione ».

Nella stessa linea, mi pare, si trova oggi il « neo-femminismo » soprattutto cattolico il quale, pur aspirando ad una autentica diaconia nella Chiesa, nella consapevolezza di poter offrire un apporto specifico per realizzare una qualità di vita più umana e cristiana, non chiede e non vuole una edizione femminile dell'attuale diaconato maschile, bensì un diaconato « altro », nuovo e originale, adeguato e conforme al proprio carisma.

(segue a pag. 173)